(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa. — PAGAMENTO ANTICIPATO —

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 — UDINE — Una copia in gruppo Lire 1.60.



ANNO XIII - N. 13. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 31 Marzo 1912.

Il XXV. di Mons. Arcivescovo.

Con pensiero di religione e pietà Sua Ecc. mercoledì mattina per tempo, in forma strettamente privata si recò al Santuario della B. V. delle Grazie, e celebrò la S. Messa, quale atto di ringraziamento per i 25 anni di suo ministero sacerdotale. Escluso ogni segno di festività, l'augusta commemorazione fu caratterizzata da un profondo raccoglimento religioso.

* * *

Indi il pensiero del Presule si rivolse agli orfanelli del Tomadini, e la mano sua s'aprì per erogare loro la somma di L. 100. L'atto caritatevole destò commozione nell'animo dei piccoli beneficati, la lingua dei quali si sciolse oggi alla prece della riconoscenza.

Che il Signore esaudisca la voce degli innocenti!

* * *

Durante la giornata ricevette auguri dalla Direzione diocesana, dal Consiglio d'Amministrazione del *Corriere*, da molti del clero e del laicato cattolico.

Numerosi i telegrammi pervenuti da ogni parte della vasta Arcidiocesi.

Rubrica dell'Emigrante

Abbiamo cominciato a gustare appena qualche bella giornata di primavera, di cielo sereno, di sole lusinghiero, che già siamo ritornati nel periodo di intensa emigrazione. Ogni giorno passano per la linea di Pontebba convogli stracarichi di emigranti. Sono uomini d'ogni età, sono fanciulli, donne e ragazze che si allontanano dalla famiglia, dal nativo paese per recarsi altrove e portare il contributo della loro forza ed intelligenza, altrove a cercare un pane. Vanno all'estero per scopo di lavoro, per cercare la maggiore retribuzione del lavoro stesso. Questo è lo scopo immediato che hanno i nostri emigranti.

Il desiderio di guadagnar denaro, di far fortuna, come essi dicono, è contrastato da difficoltà anche gravi. Di queste abbiamo parlato nelle conferenze invernali, in quei modesti discorsi dati alla presenza degli emigranti stessi sotto il titolo di «consigli pratici».

Le suore a Derna

Un collaboratore della *Stampa* manda da Derna al suo giornale quanto segue:

Le monache, che da anni sono qui, dove hanno aperto delle scuole, dove da anni esercitano il loro apostolato di carità e di fede, guadagnandosi la riconoscenza, l'affetto e la simpatia degli abitanti da loro beneficati, dopo una breve assenza da Derna, al principio della campagna, assenza, alla quale furono costrette dai pericoli della guerra e dalla incertezza delle sorti della carità, sono da tre mesi tornate alla loro casa, pel centro del Paese, e hanno ripreso, con maggior zelo di carità, il loro ministero di pietà.

E' già noto come allo scoppiare delle ostilità, esse, a malgrado delle promesse di protezione, fossero dal Bimbasci turco, imprigionate, insieme ad altri italiani, in una casa, in riva al mare, e custodite severamente. E' anche noto come esse furono liberate dall'intervento pronto ed energico di alcune navi da guerra. La salvezza esse la dovettero alla devozione di Alì, un loro giovane servo arabo, affezionato e fedele. Imprigionato insieme con loro, Alì potè evadere audacemente dalla prigione, e con una marcia celere e forzata di due giorni portarsi a Tobruk, dove al comandante la squadra, colà ancorata, potè riferire della prigionia degli italiani. Furono inviati sollecitamente soccorsi, e le navi da guerra di fronte a Derna intimarono la consegna immediata dei prigionieri, minacciando il bombardamento della città. La scarcerazione avvenne subito, e gli italiani detenuti furono accolti con gioia dalle navi e trasportati altrove.

Ma, sbarcato il 22.o fucilieri, al comando del colonnello Zuppelli, a Derna, occupata stabilmente la città, ed eseguiti i primi trinceramenti sull'altipiano, le monache vollero tornare al loro posto, e al loro ministero; e Derna accolse festosamente il piccolo stuolo, capitanato dalla dolce suor Maria Teresa. Esse cooperarono efficacemente al buon funzionamento di un ambulatorio sanitario, aperto per gli indigeni, dagli ufficiali medici, e diretto dal valente chirurgo capitano Verando: esse ripresero le loro funzioni di maestre dei piccoli arabi; esse si improvvisarono infermiere, attente e premurose dei soldati ammalati: esse furono le sorelle affettuose dei soldati feriti nei vari combattimenti, e i soldati ora si inchinano al passaggio delle suore e loro sorridono con espressione di gratitudine.

Oggi il piccolo drappello delle religiose fece una breve passeggiata lungo gli accampamenti militari, scortate dal fedele Alì. Quando giunsero agli accampamenti del 22.o fucilieri, e passarono dinanzi alla sentinella, all'ingresso, suor Maria Teresa la madre superiora, si staccò dalle Compagne, si appressò alla garetta, e sul piovente di zingo del piccolo tetto, depose un piccolo fascicoletto di preghiere e di immagini. E il piccolo, grande atto gentile, suor Maria Teresa compì sorridendo soavemente, senza rivolgere pure una parola alla sentinella estatica, poichè ella sa che il regolamento militare proibisce alla sentinella qualunque colloquio con gli estranei. Ma fu eloquente lo sguardo carezzevole della suora pia, ma fu eloquente il velo di commozione di cui si copersero le pupille della fiera sentinella immobile. Proseguirono le monache e giunsero nel piazzale, dove suonava la musica, e si fermarono per niente intimorite, per niente imbarazzate, sorridendo ai soldati, mentre questi ricambiavano saluti e sorrisi. Vari ufficiali si appressarono a ossequiare le dame soavi della pietà, e con essi suora Maria Teresa scambiò cortesi parole.

Pro Lourdes

Il Vescovo di Tarbes sotto la cui giurisdizione trovasi il Santuario di Lourdes, trovandosi di questi giorni in Italia ha voluto dimostrare la sua grande riconoscenza al comitato *Pro Palestina e Lourdes* con sede a Milano, facendo visita ad un suo membro a Roma Mons. Ciccone, direttore e organizzatore del treno ammalati che si unirà al pellegrinaggio nazionale a Lourdes con partenza dall'Italia il 23 Aprile. Mentre si dimostrò molto contento di ciò che si è fatto negli anni passati ha detto parole d'incoraggiamento e di lavoro perchè il pellegrinaggio di quest'anno abbia a superare nella mirabile fede e nella maestosità del numero quello dello scorso anno già così numeroso. Egli promise la sua presenza a Lourdes durante la permanenza dei pellegrini. Mentre mandiamo da queste colonne un riverente saluto al grande Vescovo, ricordiamo che le iscrizioni al pellegrinaggio si chiudono il trentuno del mese di Marzo.

La legge sulla Cassa Naz. di Maternità.

L'ufficio prov. del Lavoro richiama l'attenzione degl'industriali sull'applicazione della legge sulla Cassa Nazionale di Maternità, legge che va in vigore col 6 aprile 1912, cioè fra pochi giorni. La Cassa Nazionale di Maternità è stata istituita con lo scopo di sussidiare nei casi di parto o di aborto, le operaie contemplate dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per cui tutti gli industriali, per il fatto di occupare donne in imprese o industrie soggette alla citata legge, devono entro il 6 aprile uniformarsi alla legge sulla Cassa di Maternità.

E' necessario anzitutto:

1. che tutte le operaie dai 15 ai 21 anni occupate nelle aziende predette e già in possesso del libretto di ammissione al lavoro, si muniscano d'un fascicolo supplementare del libretto stesso.

2. che tutte le operaie dai 21 ai 50 anni, occupate delle aziende stesse, si muniscano d'un libretto d'inscrizione alla Cassa di Maternità.

Tanto i fascicoli che i libretti vengono rilasciati gratuitamente dal Municipio in cui ha sede l'azienda. Le operaie dai 15 ai 21 anni devono presentare, per averlo, il librettto, le altre, se non sono nate nel Comune in cui si trovano a lavorare, devono presentare il certificato di nascita rilasciato gratuitamente dal Sindaco competente. Libretti e fascicoli devono essere presentati ai rispettivi padroni, dalle operaie prima del 6 aprile.

3. Le nuove operaie, all'atto della loro assunzione in servizio dovranno presentare oltre al libretto di ammissione al lavoro anche il fascicolo, se hanno meno di 21 anni e più di 15, oppure il solo libretto della Cassa se hanno più di 21 anni e più di 15, oppure il solo libretto della Cassa se hanno più di 21 anni e fino ai 50.

4. Gl'industriali che non sono soggetti alla legge degli infortuni sul lavoro (per i quali è sufficiente il libro di matricola, se tenuto al corrente) devono provvedersi di un registro, numerato e vidimato in ogni pagina che può essere acquistato presso la *Cassa Nazionale di maternità*, con sede in Roma, Corso Umberto I, n. 230. Su tale registro devono essere inscritte oltre i fanciulli e le minorenni anche le donne adulte, di qualsiasi età entro il 6 aprile. Le nuove operaie devono essere registrate entro due giorni dalla loro ammissione al lavoro.

5. Gl'industriali sono tenuti, ogni semestre, a pagare alla Cassa di maternità per le operaie dai 15 ai 20 anni L. 0,50; per quelle dai 20 ai 50 anni L. 1. metà contributo è a carico delle operaie. Il primo versamento, all'Ufficio Postale, dev'essere fatto nel periodo dal 22 aprile al 6 maggio.

La Commissione Provinciale per il miglioramento bovino

ha tenuto una importante seduta, nella sala del Consiglio Provinciale.

Erano presenti una trentina di membri; notiamo i sigg. co. dott. G. L. Mainardi presidente, Asquini co. Fabio, Berti Luigi, Canciani dott. G., dott. L. Ciani, dott. A. Corezza, dott. cav. E. Cossetti, Deganutti per A., Disnan G., dott. D. Dorigo, co. dott. G. Frattina, dott. G. Giacomelli, dott. dott. prof. E. Marchettano, cav. F. Marsiglio, cav. dott. Molinari, G. B. Pez, agr. Mulloni, cav. uff. avv. V. Nussi, co. comm. dott. Camillo Panciera di Zoppola, Pecile comm. Dom, cav. A. Perotti, Agr. Pez, Pussini Giov., cav. L. Romano Venier, Rosso Gino, A. Valle di Giac., A. Veritti, dott. V. Vicentini, P. Zuccheri e prof. U. Selan segretario.

Essendo la prima volta che la Commissione si riuniva dopo il suo riordinamento, il Presidente porta ad essa il saluto e l'augurio di concorde collaborazione.

Da notizia delle pratiche, e di un ordine del giorno del Comitato per l'approvazione dei tori alla Dep. Prov. nel quale viene interessata a provvedere il Comitato di un segretario tecnico atteso che l'attuale segretario prof. U. Selan, con lettera 10 febbrajo, ha presentate le proprie dimissioni perchè le altre sue occupazioni private e pubbliche e lo stesso segretariato della *Commissione pel miglioramento bovino* non gli consentono di adempiere efficacemente alla delicate mansioni affidategli.

Il cav. F. Marsilio chiede al D.r Selan se non possa ritirare le date dimissioni, rammaricandosi che la Dep. Prov. perda un così prezioso segretario zootecnico.

Il D.r Selan fa rilevare l'impossibilità assoluta di recessione e prega che le presentate dimissioni vengano accettate ringraziando della larga fiducia sempre in lui riposta dalla Dep. Prov. Allora dietro proposta del cav. Marsilio l'assemblea vota unanime un plauso all'opera intelligente e solerte esplicata fino ad oggi dal dott. U. Selan in favore della Commissione prov. e del Comitato dei tori.

Il cav. Marsilio vede la opportunità che la Deputazione prov., già che deve provvedere di un impiegato tecnico il Comitato dei tori, allarghi un poco le attribuzioni di questo impiegato così da affidargli anche le funzioni di segretario della Commissione prov. pel miglioramento bovino o altre zootecniche eventuali chiamandolo Ispettore zootecnico proviciale.

Passati alla discussione dell'ordine del giorno, all'oggetto I., riguardante l'istituzione di un Consorzio Zootecnico friulano in istudio presso l'ass. Ag. Friul. viene votato un ordine del giorno di plauso per la bella iniziativa della benemerita istituzione.

Altro ordine del giorno fu votato ad unanimità nel quale si «esprime parere che l'istituzione di un Ispettorato Zootecnico non soltanto sia utile, ma necessario al miglioramento bovino, specialmente per una conveniente e vantaggiosa applicazione del Regolamento per l'approvazione dei tori e ritiene che si possano riunire in una sola persona le mansioni dell'Ispettore zootecnico provinciale, e segretario della Commissione provinciale per il miglioramento bovino e segretario del Comitato Centrale per l'approvazione dei tori, della lusinga che la Deputazione Provinciale non aggraverà soverchiamente con pratiche manuali d'ufficio le attribuzioni dell'Ispettore Zootecnico».

Per una meritata onorificenza

Lieti di ogni progresso del nostro paese e del lustro che ne deriva al Friuli, rileviamo con viva compiacenza il valore e il merito speciale della recente nomina del nostro concittadino *Angelo Tremonti* a Cavaliere della Corona d'Italia.

Uomo di straordinaria attività e di forte ingegno fece risorgere in Udine l'interessante arte del rame martellato, che ci diede una infinità di capolavori, ammirati e premiati in innumerevoli esposizioni. Fondò uno stabilimento per completi e perfetti impianti di latteria, che valsero nel nostro paese e fuori, a dare uno straordinario impulso alla importante industria casearia. E' merito recente del cav. Tremonti lo sviluppo di un ricco negozio, emporio di cucine e relativo arredamento, ammirato e frequentato continuamente da numerosissimo pubblico.

All'uomo, che seppe portare un tale contributo all'arte e all'industria, le nostre vive congratulazioni. *L. V.*

La mame al so Tonin

Uè, o Tonin, pe' prime volte
Tu laràs lontan di me
E io viele e bessuline
O soién sìd senze di te.

Ma nol xove, soi costrete
A lassati là lontàn,
Sin puarins, dovin cuistasi
Cul lavòr il tòoc di pàn.

Ogni dì co' tu ses vie
Io' faraí une preiere,
Ma anchie tu viod di visati
Del Signor matine e sere.

Co ven fieste cór in Glesiea
Cór a Messe, a lis funzions,
Se tu us che Lui ti empli
De lis sòs benedizions.

O Tonin iò di sconzuri
Stà lontan dès ostaris
E abborìss come il demoni
Lis chativis compagnis.

Inocent, senze malizie
Tu cumò tu vas pal mond;
Del biell flor de l'inocenze
Viod, miò ben, di tigni cont.

E cumò prin di bussati
Io ti doi chest sol ricuarl:
Chiar Tonin, pluitost che trist
Varres mior viodili muart.

Se o sinties, par me disgrazie
Che miò fi l'ha uast il cur;
Oh! tal xurì, in che xornade
Murirees di crepecur......

Il ritorno d'una famiglia cacciata da Gerusalemme
Breve intervista.

Moggio Udinese, 23 marzo.

In questi giorni colpita dal decreto turco d'espulsione degli italiani è giunta a Moggio, sua patria, la famiglia Faleschini che fino dal 1885 s'era stabilita in Gerusalemme.

Saputa la notizia m'affrettai subito per una visita che avesse potuto illuminarmi sull'ambiente turco gerosolimitano durante il periodo della guerra.

Il padre, Stefano Faleschini, fu largo di notizie e cortesia.

Egli fin dal primo anno ch'era giunto in Gerusalemme, aveva trovato lavoro presso i frati Francescani, ed avea vissuto tranquillamente per cinque lustri all'ombra del Convento.

Avea collocato anche presso i frati il suo figlio Giovanni che allora avea 6 anni e questi era cresciuto su ottimamente. Avea imparato dal R. Padre Andrea da Avellino la lingua araba e dai Religiosi del Ven. De La Salle, la lingua francese. Diventato così Dragomanno del Convento Francescano, vestito da beduino accompagnava spesse volte i pellegrinaggi e le carovane attraverso i pericolosi deserti della Samaria, oppure lavorava assieme a suo padre Stefano, eccellente muratore, le case dei Francescani.

La guerra.

Allo scoppiare delle ostilità italo-turche padre e figlio lavoravano presso il luogo dove fu lapidato Santo Stefano, fuori Porta di Damasco. «Era il giorno 29 settembre scorso, (racconta il vecchio padre) quando vedemmo precipitare verso noi, pacifici lavoratori, un'orda di gente inferocita ed urlante villanie contro l'Italia. Tutti ci conoscevano in Gerusalemme, perciò dovemmo scappare e richiuderci in casa per non finire sul luogo e come tanti secoli fà ha finito Santo Stefano.

— E gli altri italiani?

— Gli altri Italiani, e si possono contare in Gerusalemme circa 120 famiglie tutti han dovuto chiudersi nelle loro case aspettando di giorno in giorno un massacro.

Spesso nelle nostre famiglie penetravano le guardie turche per esigere tasse addirittura impossibili; eppure chi non pagava, o non poteva pagare era condotto in prigione.

Lo sfratto.

Il 15 febbraio giunse l'ordine di partire entro un termine di quindici giorni.

A nulla è valso pur noi l'intercessione dei frati i quali soli furono risparmiati perchè sotto la protezione francese, e così il giorno 6 marzo, dopo avere abbandonato case, mobili attrezzi, in mano ai turchi, fummo condotti a Giaffa, scortati come malfattori ed accompagnati dagli insulti della plebaglia turca.

Un triste episodio.

Un triste fatto, ha soggiunto il vecchio, ci ha addolorati. Un italiano residente a Damasco, per non soffrire le vessazioni turche, ha rinnegata la sua patria l'Italia, ha rinnegato il suo Dio, per abbracciare la religione di Maometto.

Non ricordo il nome di quello sciagurato, ma so che il fatto ci fece una penosissima impressione. Io piuttosto che giungere a quel punto sarei stato felice morire lapidato come Santo Stefano fuori porta di Damasco.

L'ambiente Turco

E l'ambiente turco? domandai.

Il turco è d'un carattere feroce, non conosce il senso della carità ed in massima, è ladro e violento. Che pensano della guerra? «insistei»

Essi sentono il dovere della guerra, perchè imposta dal Corano contro i cristiani. Hanno fiducia assoluta nella vittoria ma il popolo è selvaggiamente ignorante ed ha piena fiducia nei suoi mestatori che possono chiamarsi anche Giovani Turchi.

Intanto un altro popolo più intelligente e vivo vigila dal deserto. I beduini che in numero di oltre centomila dietro le dune dei deserti oltre Gerusalemme spiano il momento opportuno per piombare, saccheggiatori, sulle case dei turchi e dei Cristiani impegnati nella guerra.

Non può dirsi che si prepari il fine della Turchia, ma gli avvenimenti, per quanto ho potuto fare io stesso un concetto, conducono a questo termine.

Era notte ed io lasciai il buon vecchio cristiano, che tra breve si recherà con tutta la famiglia nelle terre della Libia italiana, presso una casa di Religiosi francescani per cui tiene le lettere commendatizie dei Padri di Gerusalemme.

Di qua e di là dal Tagliamento

IMPORTANTE!

Da RAGOGNA abbiamo ricevuto un vaglia di L. 2 — (vaglia N. 11 del 24 Marzo) senza indicazione del mittente.

Chi l'avesse inviato è pregato ad avvertire la nostra Amministrazione.

LATISANA.

L'Arcivescovo tra noi — A Visita finita.

Il giorno 21 corr. è partito da noi Sua Eccellenza dopo di aver visitati tutti questi paesi e infiammato ogni cuore con la sua parola calda di affetto ed inspirata ai più nobili sentimenti di fede.

Il popolo di Latisana era stato preparato dal nostro quaresimalista R.do P. Donato e vi corrispose con santo entusiasmo.

L'Arcivescovo distribuì la S. Comunione ad una moltitudine di fedeli, impartì la S. Cresima a 350 fanciulli e, come cittadino fervente, chiamò tutto il popolo intorno a se ad un solenne *Te Deum* per ringraziare il Signore di aver salvato da mano assassina l'Augusto Sovrano e risparmiato alla patria un funestissimo lutto.

Benedì solennemente il nuovo Ospedale *Regina Elena* e Casa di Ricovero *Umberto Primo* e venne accolto con grato animo dai singoli consigli d'amministrazione.

Visitò anche gl' infermi degenti nel vecchio Ospedale e non volle dimenticare il fabbriciere sig. Paschini, vostro collaboratore, infermo da tre mesi, pel quale ebbe parole di grande conforto.

Visitò le Chiese di Sabbionera e di San Antonio, la cappella del cav. Stroili e il tempietto dei Gaspari, esprimendo parole di lode per il modo veramente mirabile con cui sono tenute.

Le Autorità locali fecero i dovuti onori a Sua Eccellenza e da Lui furono gentilmente contracambiati.

A Latisanotta.

Lunedì visitò la importante frazione di Latisanotta la quale era stata preparata con efficaci predicazioni dal R.do D. F. Pilutti.

Era la prima volta che Latisanotta riceveva in piena forma la visita dell'Ordinario e se il tempo non fosse stato sfavorevole, lo avrebbe accolto con pompa solenne.

L'Arcivescovo fu soddisfatto del lodevole concorso di questi popolani, riconobbe l'importanza del luogo lasciò intravedere qualche prossima e lieta sorpresa.

A Ronchis.

Tutto il giorno 19 lo passò nella nuova parocchia di Ronchis dove, con speciale divozione, si festeggiava il Patrono della Chiesa Universale. Il concorso dei roncolini, mercè la zelante predicazione del quaresimalista di Latisana, non poteva essere più consolante. Ivi l'Arcivescovo fece il panegirico del Santo e la processione solenne col simulacro.

Ricorrendo l'onomastico del Santo Padre, con felice idea, si spedì il seguente telegramma:

« *A Sua Santità Pio X* — Roma

Clero e popolo parocchie Latisana, Ronchis, Fraforeano occasione sacra Visita Pastorale rinnovano insieme loro Arcivescovo riverente filiale omaggio umiliamo augurii onomastico implorano Apostolica Benedizione. *Abate Masini Vicario Foraneo*

A Fraforeano.

In quella sera stessa Sua Eccellenza si recò nella parocchia di Fraforeano, accolto con vera festa da quel popolo che era stato ben disposto dalla parola ardente di D. Lodovico Passoni. Anche a Fraforeano tutto procedette con soddisfazione di Sua Eccellenza.

Da Latisana al mare.

La mattina dopo per tempissimo S. Eccellenza visitò la frazione di Gorgo, dove aveva predicato D. Massimino da Venezia. Da lì passò alle filiali di Pertegada, Bevazzana e Pineda.

In tutte quelle chiese, dove faccia di Vescovo non s'era mai vista, predicò con gran cuore e fece l'esame ai fanciulli della dottrina con grande sua soddisfazione.

Da Pineda si portò fino a Lignano a contemplare l'immensa spiaggia balneare e venne accolto con squisita cortesia nella « Villa Zuzzi » dal gentilissimo Commendatore. Sua Eccellenza che aveva toccato le cime dei più alti monti, fu ben lieto di vedere anche il bell'Adriatico che bagna gli ultimi confini della sua Arcidiocesi e ne riportò la più la più bella impressione.

L'Arcivescovo s' interessò vivamente della nostra spiaggia, anzi fece una proposta molto lusinghiera la quale, se ancora è riservata, sarà ben presto attuata con generale soddisfazione.

Vada intanto un sentito ringraziamento a Sua Eccellenza per averci onorati con questa Visita ed eccitati con la sua parola paterna a santi propositi.

La risposta del S. Padre.

Mons. Abate, in seguito alle felicitazioni inviate al Santo Padre in occasione del suo onomastico, ricevette da Roma il presente telegramma:

« Rev.do Abate Masini
Vicario Foraneo — Latisana

Santo Padre ringrazia filiali devoti omaggi augurii ed imparte di cuore implorata Apostolica Benedizione V. S. clero popolo.
Cardinale Merry Del Val »

Il trasporto degli ammalati nel nuovo Ospedale.

Lunedì, favoriti da uno splendido sole, gli ammalati, le suore e... seguito, passarono nel nuovo Ospedale « Regina Elena ». Il servizio di cavalli per il trasporto l' ha offerto gratuitamente il signor Giuseppe Ciccotti, al quale tributiamo pubblica lode.

FELETTO UMBERTO.

Visita Pastorale.

Il battesimo d'un giovinotto

Perenne rimarrà il ricordo della visita pastorale dell'amatissimo nostro Arcivescovo in questa parocchia, anche per un' altra grata congiuntura.

La missione preparatoria fu tenuta dal M. R. Parroco di Sedilis D. Merlino. Questo giovane sacerdote coll'ammirevoli conferenze ai diversi ordini di persone, con la lotta pacifica e paziente contro i pestilenziali errori d'ogni fatta che vanno disgraziatamente espandendosi in tutta la società dagli alti ai più umili gradi; seppe attirare la popolazione di Feletto sì sincera nei suoi entusiasmi sì unanime nelle sue manifestazioni religiose.

E di questo entusiasmo e sodezza di principii religiosi fu commosso spettatore il nostro Pastore Domenica scorsa. Un popolo numeroso, giubilante lo assediò tutto il giorno, in Chiesa, nei passaggi da quella in Canonica e viceverza, nell'andata al Cimitero; ascoltò la sua parola infuocata e nel tempo stesso paterna; ammirò l'accondiscendenza insuperabile dell' il ustre Vescovo, e lo stordì addirittura sotto le ovazioni imponenti quand'Egli doveva partire.

Di rado si possono gustare di simili feste. Noto per debito di cronaca che S. Eccellenza con squisito pensiero di rara gentilezza recossi a far visita al Dr. Pietro Feruglio, fratellastro del Vescovo Feruglio, morto l'anno scorso, che trovasi in condizioni di salute un po' scossa.

Ma un'altro commovente spettacolo di imperitura ricordanza ci era Domenica riserbato. L'Arcivescovo ammetteva ai sacramenti del battesimo, della Cresima e della Eucaristia il giovane ventunenne Tosolini Alem, a cui furon imposti i nomi di Giuseppe-Stanislao. Diuturna persistente, incrollabile, legittima aspirazione d'un giovane di floride speranze, di nobili sentimenti, di elette doti. Il suo animo tendeva ansioso ad una dottrina vergine senza contatto col male; ad una legge immacolata che spinga le anime verso l' ideale della santità, ad un culto purissimo che fecondi con le sue influenze il fiore celeste della santità stessa; ai costumi illibati e santi che spontanei germogliano dalla dottrina cattolica soltanto. L'avventurato neofito era vivamente commosso; molti presenti alla dolce cerimonia singhiozzavano per la gioia. Il giovane fu regalato d' una preziosa corona dall'Arcivescovo e si ebbe da lui paterni avvertimenti.

Nel pomeriggio recavasi al cimitero a deporre sulla tomba d' una sua zia un mazzo di fiori, pegno votivo d' una promessa fattale pel dì che sarebbe entrato nella chiesa. Anche codesto è entrato nell'immensa unione di anime che credono e adorano, nell'oceano di luce nel quale le nostre menti si uniscono nella verità e nella pace.

A Lui le nostre più cordiali congratulazioni.

Non mi dilungo più oltre. Un grazie riconoscente rivolgo a nome di tutto il paese al venerato Pastore nostro, che seppe comprenderci e valutare con amore i nostri sentimenti e desideri, un grazie al Rev.mo Parroco che con istancabile zelo s' adoprò perchè tutto riuscisse bene; al Predicatore, di cui palpitante ci rimane la memoria e non affievolirà; infine a tutti quelli che s'adoperarono alla migliore riuscita dell' indimenticabile festa.

CODROIPO.

L'ampliamento della Stazione

Finalmente le pertinaci sollecitatorie dello zelantissimo nostro Capostazione furono esaudite: l'appalto per l'ingrandimento della Stazione è un fatto compiuto, anzi ne ha già l' impresa la ditta Sante Cengarle. Per convincersi della necessità di tale ampliamento basti riflettere che il movimento di viaggiatori alla nostra stazione è quello di una città: trecento al giorno.

Purchè non avvenga ora come per l' installazione della luce elettrica, della quale è da un anno firmato il contratto e versata la cauzione, mentre la burocrazia ci lascia ancora coi fanali del modernismo petrolio.

Annegato.

Da una donna che andava a far la forcina su un mucchio di creta fu trovato annegato certo Davide Lorenzini la di cui mancanza da casa fu notata fin da venerdì.

Messosi per attraversare la corrente fu miseramente trasportato dall' acqua alcuni km. lontano, dove fu rinvenuto.

Il poveretto ha 45 anni e lascia ben cinque figli.

GLI ABBONATI

che non hanno fatto ancora il versamento all'amministrazione *sono pregati a farlo* se non vogliono che sia loro sospeso il giornale. **L'amministrazione**

BUIA.

La festa dell'Annunciata e la nuova Chiesa di Tomba.

Ricorrendo la festa dell'Annunciata, il nostro zelantissimo Mons. Arciprete celebrò la S. Messa nella nuova Chiesa di Tomba, che, a dirvi il vero, è un gingillo di Tempio, tutto in stile Romano. E' veramente ammirabile lo slancio dei Tombini che non badarono a sacrifici nè di borsa nè di mano pur di riescere nel loro intento. La Messa fu cantata dai nostri bravi cantori accompagnata con scelta orchestra sotto la direzione del giovane e bravo maestro Giuseppe Cassasola. Nelle ore pom. la nostra banda cittadina Catt. partì da San Stefano suonando per tutte le borgate allegre marcie, accompagnata da una folla straordinaria.

Alle ore 16 la banda suonò in piazza (a Tomba) alternando con cori della schola Cantorum. Fragorosi gli applausi e i battimani da parte del pubblico.

Alla festa prese parte anche la scolaresca di San Floreano, accompagnata dai rispettivi insegnanti, a quattro a quattro.

PANTIANICCO.

Pro emigrantibus.

Invitato venerdì mattina 22 corr. tenne in Chiesa una conferenza religiosa agli emigranti il Rev. Arciprete Sac. Dott. Romano Del Giudice. Era ben giusto che la parola vibrata ed efficace d'un zelantissimo sacerdote arrivasse a Pantianicco dove quest'anno il numero degli emigranti è cresciuto a dismisura causa i passi chiusi pell'America e la scarsezza di graci dell'anno passato, e ricordasse loro che anche fuori di patria sono obbligati ad osservare i loro cristiani doveri, in questi giorni di tanta freddezza religiosa e tanta smania di vita lussuriosa. Il concorso, il raccoglimento religioso degli astanti è segno che la parola di Dio è stata accolta volentieri e produrrà i suoi salutari spirituali effetti.

Processo per contrabbando

E' notorio pubblicamente che già qualche settimana certo Cisilino Silvio di Pantianicco fu scoperto dalla Finanza in possesso di 12 kg. di tabacco da naso. Fu richiesto di L. 311 come pena legale al suo contrabbando. Egli si rifiutò di pagare in attesa d'un perdono generale in occasione della ventura vittoria dell' Italia in Libia. Bisogna proprio essere semplici per essere compatiti.

La lotteria

si farà a favore dei lavori della nuova Chiesa subito dopo Pasqua.

Speriamo che i regali numerosi e varii inviteranno a concorrere tutti gli amanti della fortuna ed i buongustai dell'arte sacra moderna.

PRECENICCO.

Seduta consigliare tumultuosa

Domenica, il Sindaco appena aperta la seduta — tutti i consiglieri in piedi — tenne un discorso per lo scampato pericolo dei Sovrani.

Poi iniziatasi la discussione sul progetto scolastico, esponendone progetto e tipo, i consiglieri Giudici e Bedina esposero ancora una volta il loro parere sfavorevole approvati da parte del pubblico, che affollava la sala, protestando altamente. Il Sindaco pregò di far silenzio. Il cons. Domenighini propose una commissione consigliare, di cui facessero parte i due dissenzienti, per studiare edifici scolastici altrove eretti, onde diminuire la spesa.

Il cons. Mazzarutti propose di erigerli come quelli di Palazzolo.

Il Sindaco rispose che le osservazioni dovevano farsi prima di dare l'incarico al progettista; che il progetto è ormai fatto e pagato; col crescere dei fanciulli attuando il progetto degli oppositori fra tre anni si dovrebbe nuovamente ampliare le scuole.

Il pubblico grida. Il Sindaco invano raccomanda la calma e poi ricorre al vigile e ordina lo sgombro. Il pubblico si fa maggiormente minaccioso. Allora cinge la sciarpa e ordina lo sgombro in nome della legge.

Pare che da tutti non sia stato obbedito perchè telefonò ai carabinieri di Latisana.

I consiglieri andarono via e il Sindaco sporse querela per oltraggio e minaccie.

VERZEGNIS

Sacra Missione.

Mercordì, con una numerosa Comunione generale ed una commovente funzione di chiesa, ebbe termine la S. Missione, tenuta per una quindicina di giorni nella nostra Parrocchia dal Rev.do Don Bernardino Coradazzi Parroco di Iovillino e Villa.

A Lui vada il plauso e la riconoscenza unanime di quelli che si recarono in folla costantemente ad udirlo, conquistati dalla sua parola franca, ma prudente, che tutto diceva l' amor suo per il vero bene dei fedeli, per la pace, per l' ordine.

Brameremmo fosse un premio al suo infaticabile zelo, il pensare come tutti noi comprendiamo, che, se il soffio della verità consolatrice e salvatrice, non è riuscito a ravvivare la fede in pochissimi focolari spenti, è stato però, per la maggior parte una squilla soave e potente, che diffondendo i suoi rintocchi preannunziò il sorgere del sole della Grazia, il quale dovea dissipare la nebbia di tanta indifferenza, risvegliare tante sane energie sopite, dar impulso a tante belle, ma ancora timide virtù.

Noi, tutti quanti, non dimenticheremo mai quanto abbiamo imparato: che col ravvivarsi della fede, la verità e la contentezza penetrano insieme nel cuore, rendendo agevole, talvolta festoso l' adempimento dei più santi e ardui doveri cristiani.

Segretariato del popolo

Nota bene: Tutti coloro che avessero ancora delle « Guide o Almanacco dell' Emigrante » invendute sono pregati a volerle quanto prima restituire all' uffic.o dello stesso Segretariato e ciò per espresso desiderio di quella presidenza.

CASSACCO.

Paese che si fa onore.

Domenica 24, volli fare una gita fra le ridenti ed amene colline di Cassacco, e tali furono le meraviglie che vidi in questo fortunato paese che non posso a fare a meno di pubblicarle. Per primo fui a visitare la bella e festosa Chiesa ormai celebre in tutto il Friuli. Fra i monumenti d'arte che ivi ammirai, molto mi colpirono i nuovi stalli del coro in noce americano, lavoro veramente artistico tutto in basso rilievo con figure di santi. Uscendo dalla Chiesa vidi sul vicino colle, dove fra il verde degli abeti sorge maestosa e bella la Canonica, un nuovo fabbricato di stile romanico con sopra scritto a caratteri cubitali « Patronato Popolare ». Quattro passi e dentro a visitarlo. E' una grande e bella sala fatta secondo le esigenze moderne, che fa proprio onore alla buona e laboriosa popolazione di Cassacco ed al suo amato Pastore. Nel mentre meravigliato guardava il Ricreatorio Festivo con l'annesso cortile, vidi uscire dalla Canonica una lunga fila di uomini e chiestone la ragione mi venne risposto che si era tenuta l'Assemblea generale della Cassa Rurale. « E che, dissi io, avete anche la Cassa Rurale? » Sì, e fiorente, mi fu risposto; anzi oggi fu una imponente assemblea, alla quale, animati dai migliori sentimenti intervennero quasi tutti i numerosi soci. Poi continuarono raccontandomi come fu approvato ad unanimità di voti il Bilancio 1911 e come il relatore fece la geniale proposta di creare, con parte degli utili della Cassa, una banda sotto la direzione immediata della Cassa Rurale stessa, e tutti i soci, ad eccezione di quattro, entusiasticamente votarono per la banda. E così presto i bravi Cassacesi vicino alla scola Cantorum alla scuola di violino ed al Ricreatorio festivo avranno una banda che in breve farà risuonare quelle ridenti colline delle armoniose note dei suoi strumenti. Ed ora chiudo con una sincera lode a quel buon popolo ed ai suoi zelanti sacerdoti.

BEANO.

Strada

La strada che da Beano conduce a Villaorba è quasi ultimata, si spera che entro l'anno sia fatto il riatto fino al confine.

Posta

Posso assicurare che fra breve avremo un servizio più pronto e non aspettare il recapito da Tizio-Caio o Sempronio.

Bruttura

L'altro ieri passando per Beano un mio amico mi rivolse questa semplice domanda.

Come mai vicino alla Chiesa si lasciano queste brutture? (Si tratta che vicino alla Chiesa ci è con pardon favellando un porcile). Io risposi che Beano può fare quello che può, che i Beanesi anzi in questi ultimi tempi hanno fatto anche troppo — Campanile ed ultimamente riatto del medesimo, Chiesa, Canonica ecc..

Vuol dire che col tempo si provvederà anzi son certo che entro pochi anni non solo si toglierà questa bruttura ma un'altra ancora — *Le sedie che invece di banchi abbiamo in Chiesa* e tanto disturbano durante le funzioni.

GEMONA.

Una mina colossale

L'altro ieri doveva essere accesa una colossale mina sul monte soprastante la borgata di Braulins (Comune di Trasaghis). Il materiale dovrà servire per il costruendo ponte sul Tagliamento tra Gemona e Trasaghis. A causa del tempo che impedì il trasporto della polvere, l'accensione venne rimandata al giorno 30. La camera della mina conterrà 25 quintali di polvere. All'esplosione assisteranno diversi ingegneri ed anche,.. un cinematografo.

La vertenza per i beni del Ledis

sembra debba avere un buon fine. In seguito all'interposizione del consigliere di Prefettura dott. Ferdinando Alberti e dell'Ispettore forestale sig. Zerpellon Antonio, le due Giunte interessate di Gemona e Venzone hanno tenuto un'adunanza a Ospedaletto, che ebbe il seguente risultato:

Ai consiglieri comunali rispettivi verrà proposto il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale viste le precedenti deliberazioni in materia;

delibera

1. di dare incarico al sig. Ispettore Forestale Zepperlon Antonio, il quale potrà valersi anche di un sotto Ispettore Forestale di sua fiducia di eseguire la revisione dei prezzi unitari portati dalla Perizia Nais-Tissino, accettando il perticato di cui la perizia stessa.

Il sig. Ispettore eseguirà la revisione di conguaglio tenendo per base la linea di confine convenuta nei precedenti convegni, con avvertenza che verrà assegnata porzione di fondo per le eventuali differenze tenendo sempre un confine naturale nelle località Valscura e Navis, nei pressi della forca di musi.

2. Accetta fin d'ora di ritenere per rato e valido l'operato del signor Ispettore Forestale, rinunciando quindi a qualsiasi eccezione od appello.

3. L'eventuale differenza che non si potesse compensare con terreno verrà corrisposta in danaro, tenendo sempre presente che questa differenza non potrà superare le L. 7000.

4. Il signor Ispettore non sarà assistito da alcun rappresentante le Amministrazioni interessate, ma semplicemente da due indicatori pratici della località per la determinazione dei confini.

Per il giardino pubblico.

La Società « Pro Glemona » condurrà in breve a termine i lavori di sistemazione della collina del Castello ad uso di pubblico giardino.

La Giunta Municipale ha esternato alla benemerita Società il suo compiacimento per l'opera così bene progettata ed eseguita e che ridonderà a decoro della città, comunicando che proporrà al Consiglio comunale di contribuire convenientemente nelle spese.

CARLINO.

L'ingresso del Parroco

fu una di quelle feste, che lasciano di sè traccia imperitura nel cuore di una popolazione. — Al confine della parrocchia era quasi tutto il popolo, con a capo l'autorità comunale e la fabbriceria, che attendeva con ansia il novello Pastore, il suo amato Sacerdote D. Luigi Paviotti, al quale venne rivolto un reverente, affettuoso saluto dal locale segretario, simpatico ed ottimo gentiluomo. Preceduto dalle sacre insegne, rallegrato dalle note armoniose dalla banda di S. Giorgio, sotto l'abile direzione del maestro Bortoluzzi, accompagnato e seguito da parecchi amici, sacerdoti e dalla folla esultante e plaudente, il novello parroco arrivò in paese tutto messo a festa con archi, cartellini inneggianti al Padre al Passore. Mon. Abate di Latisana delegato per l' immissione in possesso, dopo la cerimonia di rito, rivolgeva al popolo un magistrale discorso con un' apostrofe commovente al parroco novello. Alla messa solenne si fece onore la cantoria sociale sorta da poco tempo, e che promette assai bene.

Ma quello che più mi restò impresso furono le parole toccanti, vibranti di zelo, di carità di Don Paviotti, che disse di esser disposto a tutto soffrire pur di far sì che Carlino divenga grande dinanzi a Dio. Profonda l'impressione nel popolo. Fra gli intervenuti alla bella festa notavansi, oltre il Rev.mo Mons. Abate Masini, i parroci di S. Maria, S. Stefano, Salmino, i sigg.ri Subeconomo Gaspardis, il dott. di Marano Lagunare, D. Tempo, Don Faleschini di Bicinicco, Don Pittioni e dell' Argela di Muzzana. Al banchetto servito in canonica lesse una indovinata poesia Don Iaconissi e il segretario; fu pure letto un affettuoso indirizzo da un giovane carlinese, e brevi parole pronunciò l'amico, e comparrocchiano del neo-parroco D. Tempo di S. Giorgio. Sono certo che i carlinesi, che da mezzo secolo non aveano assistito alla solennità d'un ingresso parrocchiale, parleranno grato, perenne ricordo della giornata 25 3 1912.

TARCENTO.

I funerali del Chierico Luigi Tadini

...venuti l'altra mattina riuscirono un'imponente dimostrazione d'affetto e di stima ...carissimo estinto. Povero Gigi! esausto ...gli studii, malaticcio, era da due mesi ...famiglia, ed è caduto improvvisamente ...me un fiorellino delicato; confortato dal ...o Gesù. Consscio della sorte che lo attendeva, è volato al cielo, sereno e sorridente ...a ha gettato nel lutto più profondo la famiglia e quanti lo hanno conosciuto e amato. Poichè, quantunque solo diciasettenne, ...ascritto al V.o corso ginnasiale il ...ion seminarista aveva diffuso intorno a ...la simpatia d'un carattere dolcissimo, il ...scino d'uno virtù modesta e d'una pietà ...ofonda. Sappiamo che i condiscepoli del ...minario all'apprendere la triste notizia ...masero addoloratissimi, e tutti erano pro...ndamente commessi quanti parteciparono ...l'estreme esequie, ed assistettero al pas...ggio dell'interminabile corteo funebre, ...quale era così composto: Croce seguita ...i fanciulli della dottrina cristiana re...nti dei gigli, poi i bimbi dell'asilo in...nti; torci innumerevoli, le rappresentan...e delle confraternite, le corone della fa...iglia, dei chierici ed altre, il clero di ...arcento e dei dintorni, intorno alla bara ...umerosi costanei dell'istituto, poi i paren... ed una teoria interminabile di devoti ...canti torci, ed oranti l'estrema requie ...defunto.

Il corteo si diresse verso la chiesa parrocchiale, dove si cantò l'ufficiatura funebre e ...S. Messa, e poi accompagnò l'estinto ...cimitero.

Possa questo estremo tributo d'affetto es...se di suffragio a lui, e di conforto alla de...lata famiglia; e far germigliare nel cuore ...rgine di tanti piccini che parteciparono ...la triste cerimonia, il germe della voca...one, affinchè vengano a riempirci presto ...vuoto che sentiamo, per la sua perdita.

...ssemblea della Cassa Rurale Cattolica

...In una sala dell'Asilo Infantile, gentil...ente concessa, si è tenuta l'assemblea an...uale della Cassa Rurale di S. Pietro Ap. ...ono presenti un centinaio di soci.

Il Presidente avv. Candolini, prima di ...ominciare la seduta, ricordando il grave ...tto che ha turbato in questi giorni la ...azione Italiana e il mondo civile tutto, ...opone di inviare a Sua Maestà il no...ro Sovrano, l'adesione alla protesta ...e si è sollevata qui e fuori contro il ...efando attentato, l'espressione dell'osse...uio dei cattolici di Tarcento. Non abbia...o a rammaricarci, dice che l'indegno assas...no sia uscito dalle nostre file. Noi pre...chiamo e lavoriamo per l'ordine, per ...rdine cristiano, per il rispetto a tutte ...autorità, e non abbiamo niente di co...une, ma ci erigiamo oppositori della pro...ganda sovversiva che vuole abbattere ...ono e altare. Propone il seguente tele...amma, approvato fra vivi applausi:

Ministro Casa Reale — Roma.

Assemblea Cassa rurale cattolica Tarcento, ...si profonda devozione partecipa protesta ...lia mondo civile contro nefando attentato.

Il Presidente legge quindi la relazione ...rale finanziaria. Nota come la Cassa ...rale cresca ogni anno il giro degli af...ri, e come si sia infine acquistata la ...ssima fiducia, vedendo affluire depositi ...che sovrabbondanti ai suoi bisogni. Nota ...e come essa, anche durante la crisi fi...nziaria, abbia potuto dimostrare la bontà ...la sua istituzione, non aumentando di ...solo centesimo il tasso dei prestiti. La ...sa può e deve allargare ancora la cer...a dei suoi affari, e tutti i soci vorranno ...laborare allo scopo.

...relazione morale-finanziaria è approvata. ...Coll'utile di quest'esercizio, su proposta ...presidente si delibera d'iscrivere tutti ...soci alla Unione Popolare, la grande as...ciazione di coltura e azione, che deve ...ccogliere tutti i cattolici d'Italia.

...l'Unione Popolare, dice il presidente, ...solo manda ogni mese la sua voce ai ...con il foglietto periodico, ma agita, in ...rappresentanza dei cattolici, tutte le que...stioni nazionali che li interessano. Così ha ...e fa per la questione dell'insegna...mento religioso nelle scuole. Il ministro ...Credaro ha confermata in questi giorni la ...esecrata violazione della legge, con la ...soppressione dell'insegnamento religioso; è ...opportuno quindi che ad esso facciamo per...re l'espressione del nostro volere per...l'istruzione religiosa sia conservata.

L'assemblea compatta approva il tele...amma da spedirsi al ministro Credaro in ...sto senso.

...proposta di Paoloni Giovanni approva ...un sussidio di L. 30 al Segretariato ...Popolo e L. 30 alla Direzione Diocesana. ...consiglieri scadenti sono confermati. ...i sindaci entrano nuovi Paoloni Gio...anni, Cossio Giovanni, Vidoni Giuseppe ...d...igh.

...l'assemblea si scioglie, fra il più vivo ...entusiasmo, fra i più forti propositi di vita ...sempre più intensa.

FORGARIA.

Espropriazione

...decreto Prefettizio in data 20 corr. ...è concessa alla Direzione Gen. delle ...vie dello Stato l'espropriazione e la ...zione dei beni stabili posti nel ter...o di Forgaria occorrenti per la co...ne della linea Spilimbergo-Gemona e ...prietà di venti ditte.

OSOPPO.

Regio Placet

Con lieto giubilo venne appreso dai ben pensanti della parrocchia la novella, che il giorno 18 corrente S. M. il Re approvava con la sua firma la bolla Arcivescovile che nominava Pievano di Osoppo Don Manfredo Zuccaroli.

Nel mentre ci congratuliamo con Don Manfredo del premio ricevuto per le sue non comuni virtù, facciamo voti che tutti i parrocchiani una buona volta si uniscano per un'opera di concorde lavoro per la pace che avrà per effetto il benessere morale e materiale del nostro paese.

CHIONS.

Inaugurazione dell'Asilo infantile.

Il Parroco nominato Arciprete.

Il tempo sempre piovoso, questa volta volle favorirci. Alle quattro il suono dell'Ave Maria e lo scampanio allegro dei sacri bronzi suscitò nell'animo nostro una gioia del tutto insolita. Fin d'allora la Chiesa incominciò ad essere frequentata. Alle sette e mezza tra il plauso d'un popolo festante arrivò S. Ecc. il Vescovo. Celebrò il Divin Sacrificio e distribuì la SS. Eucaristia a moltissimi tra i quali numerosi bambini tra i sette e dieci anni che s'accostarono per la prima volta. Alle nove ebbe luogo la S. Cresima; alle dieci la benedizione solenne dell'Asilo Infantile. Del tutto commovente questa bella Cerimonia; la maestà del S. Rito, la presenza del Vescovo benedicente i molti Sacerdoti che Lo circondavano; le splendide insegne, la numerosa schiera dei cappati, lo scampanio; tutto, tutto poneva nell'animo una sentita commozione.

Ritornati processionalmente in Chiesa, Sua Eccellenza pronunciò un commovente discorso di circostanza. Dimostrò la grande utilità dell'Asilo Infantile istituito per l'educazione morale, religiosa, intellettuale dei teneri fanciulli. Troppo lungo sarebbe anche solo accennare a quanto disse l'amato Pastore. Si congratulò con l'intero paese; con il comitato; e primariamente e ripetutamente con il parroco fondatore. Accennò ai suoi sacrifici, sofferenze, lotte e trionfi; Sua Ecc. era visibilmente commosso e tra la sorpresa di tutti i presenti volle col fatto attestare la grande stima ed amore che nutre verso il Sac. Luigi Colaviti imperocchè di sua propria Autorità volle investire la persona dell'ottimo Parroco del titolo d'Arciprete. Titolo personale che il Venerabile Superiore volle far pubblico Lui stesso nella chiusura dell'attraente suo discorso.

Seguì la S. Messa cantata, dopo la quale provenienti da Venezia arrivarono quelle angeliche creature che sono le Suore di carità della Venerabile Capitanio accompagnate dalla Superiora provinciale. Sua Eccellenza pubblicamente e privatamente diede Loro le benvenute; a Loro affidò unitamente al nuovo Arciprete il bene dei fanciulli di Chions; aggiunse d'essere contentissimo d'averle in sua Diocesi, con desiderio che il Loro istituto in essa sempre più si propaghi.

Alle 4 esposto il SS. Sacramento si cantò un solenne «Te Deum» appositamente musicato per questa circostanza dall'infaticabile sig. M. Cosetti.

Ed ora vadano da questo giornale i nostri più vivi ringraziamenti al Venerabile Superiore il Vescovo il Quale con la sua presenza e con la sua parola volle onorare ed apprezzare la benefica istituzione. Grazie sentite, a nome specialmente della fabbriceria, per il nuovo titolo di cui ha voluto onorare la persona del nostro carissimo Parroco; cosa da tutti appresa con grande soddisfazione. Congratulazioni vivissime al nuovo arciprete; e per l'onore di cui Sua Eccellenza Lo volle investito e per l'opera filantropica che con tanti sacrifici potè compire. A Lui il sorriso di tanti bambini, la riconoscenza di tante mamme e di tanti padri.

Diamo Le benvenute alle amatissime tre suore. Saranno Loro gli angeli custodi dei nostri bambini. Chions Le stimerà e colla parola e con il fatto dimostrerà di amarle. Infine auguri perchè l'opera oggi aperta riesca di maggior gloria a Dio e di salute alle anime.

I Parrocchiani.

MAIANO.

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona

In seguito a verbali di amichevole convenzione il Prefetto ha con decreto recente concesso l'esproprio di terreni appartenenti a 19 ditte di questo comune a favore della Direzione Generale delle Ferrovie, per la costruenda linea Spilimbergo Gemona.

ORSARIA

Mi era mancato il tempo per annunziare un trattenimento tenutosi della nostra compagnia drammatica, giorni fa con un vecchio dramma *L'innocente accusato dal reo* dramma di tamburi, fucili e travestimenti della scuola vecchia ma buono per il nostro popolino e di facile intreccio e dicitura. Una farsa alla fine, improvvisata su due piedi da due giovani della compagnia per titolo: *Il nuovo barbiere di Orsaria*... e quindi inedita.

Per i nostri

abbonati che si recano all'estero, come gli anni precedenti, anche quest'anno, è stato fissato il prezzo di L. 1,25 che *dev'essere inviato anticipatamente* ossia assieme all'indirizzo.

Si raccomanda vivamente a detti abbonati di scrivere preciso l'indirizzo indicando dove ricevevano il giornale mentre erano in Italia.

L'Amministrazione.

CIVIDALE.

La risposta di S. S. Pio X.

Al telegramma inviato al Santo Padre il 19 corrente per il suo onomastico, dal Presidente del Comitato cattolico a nome delle Associazioni cattoliche cividalesi, S. E. il Cardinale Segretario di Stato Merry del Val, ebbe a rispondere, che il Santo Padre aggradì devoti auguri ed impartì l'apostolica benedizione.

Due disgrazie.

L'altra sera il cocchiere Sturam Giuseppe di anni 57 circa da Udine, e da qualche mese al servizio presso il vetturale Adami Lorenzo in borgo S. Giovanni, venne a cadere da una scala conducente al fienile producendosi la frattura del cranio. Per lo stato grave venne trasportato all'Ospedale e stamane dovette soccombere.

Lombui Giuseppe di circa anni 40 da Cividale, mentre stava scaricando al Magazzeno delle RR. Privative dei sacchi di sale, cadde in terra in modo da prodursi la frattura della tibia alla gamba sinistra.

Venne accolto all'Ospedale e dal primario chirurgo si ebbe le cure del caso.

Comizio Agrario Cividalese

Ad amministratori del Comizio Agragrario di Cividale vennero, dall'Assemblea dei soci, nominate le seguenti persone: Dorigo dott. Domenico Presidente, Battocletti Antonio V. Presidente, Moro ing. Vittorio, Mulloni Perit. Gio. Batta, Nucci avvocato cav. uff. Vittorio, Paciani nob. Giuseppe, Amedeo e Tomasoni Giacomo.

Membri effettivi del Consiglio: Corte Cesare, De Leuardo Oderico, e Venier Giuseppe Membri supplenti.

Ripopolamento del Natisone

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Cividale, in questi giorni vennero immessi nel Natisone e suoi affluenti degli avanotti di trota nel numero di oltre trentamila. Questo venne fatto pel ripopolare l'acqua ed ottenere così, nel tempo promesso per la pesca, la facilità di poter avere delle belle retate di pesci.

Nomina del Parroco.

Il RR. Capitolo della Insigne Collegiata di Cividale martedì procedette alla nomina del Parroco della parrocchia di Gagliano nella persona del M. R. Bonanni sac. Venusto cividalese, attuale cappellano al Santuario della B. V. del Monte sopra Cividale.

Congratulazioni al degnissimo nuovo Pastore.

Una mina che asporta un occhio.

Martedì venne ricoverato all'ospedale il giovanetto Gisiotti Giovanni di Antonio di anni 17 da Colloredo di Campeglio per grave ferita all'occhio sinistro. Il poveretto stava, con altre due persone, lavorando con delle mine per lo scasso di un vignale, quando accidentalmente una mina ebbe a scoppiare colpendo il Giovanni alla faccia e ferendo anche i due compagni di lavoro.

Dovrà subire l'asportazione dell'occhio e ne avrà per un paio di mesi.

PREMARIACCO.

Nomina

E' stato nominato con recente decreto arcivescovile Economo Spirituale di questa importante parrocchia il M. R. Don Pietro Mazzolini già cappellano parrocchiale da anni. Congratulazioni.

TOLMEZZO.

Una salata condanna per falso in cambiali.

Al nostro Tribunale l'altro dì si svolse un importante processo contro certo Bullian Pasquale fu Gio. Maria di Ampezzo, imputato di aver falsificato le firme dei garanti in diverse cambiali per un importo complessivo di L. 2050 e danneggiando con ciò diversi istituti di credito e cioè, la Cassa Rurale di Ampezzo, la Cooperativa Carnica di Credito, il Banco Sconto Calligaris e la Banca Carnica. L'imputato è confesso ed il Tribunale gli applica 2 anni e 8 mesi di reclusione e le spese processuali. Il dibattimento durò tutto il giorno. Sfilarono una ventina di testimoni. Siedevano alla difesa gli avvocati Candussio e Marpillero.

Bilancio Annuale

della Cassa Rurale di Prestiti di S.ta Maria Maggiore in Tricesimo

(Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio XV — Anno 1911

Bilancio al 31 Dicembre 1911

ATTIVO		
Cassa	L.	108.16
Conti Correnti	»	3296.90
Portafoglio	»	8748.—
Totale	L.	12153.06
PASSIVO		
Fondo di riserva	L.	11.43
Depositanti a risparmio	»	11852.65
Quote sociali	»	106.—
Risconto attivo e favore a favore dell'Esercizio	»	126 14
	L.	12096.22
Avanzo netto del presente esercizio da assegnare	»	56.84
Totale	L.	12153.06

RENDITE		
Inter. sui prestiti attivi	L.	359.18
Inter. su conto corrente attivo	»	146.90
Totale	L.	506.08
SPESE		
Inter. mat. sui depositi	L.	401.87
Spese d'amministrazione	»	35.22
Ricchezza mobile	»	12.10
Avanzo del presente Esercizio da assegnare	»	56.84
Totale	L.	506.08

Si dichiara il presente Bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori: *Antonio Bertossio, Costantini Luigi, Mansutti Paolino, Mansutti Vincenzo, Forca Angelo.*

I Sindaci: *Del Fabbro Pietro, Lauzana Pietro, Modesti Giovanni, Emilio Costantini.*

Il Ragioniere: *P. Valentino Del Fabro*

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 13 Marzo ed iscritto al N. 2185 Reg. d'Ord., Reg. Soc. N. 114, Vol. 30, Doc. Sub. 218.

Il Vice Cancelliere: *Pascoli*

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.75 a 30.—, granoturco giallo da L. 23.15 a 24.80, id. bianco da L. 23.75 a 24.50, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 24.25 a 25.25, al quintale, Segala da L. 15.50 a 16.— all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 38.50, II qualità da L. 36.— a 36.50, id. da pane scuro da L. 28.— a 28.50, id. granoturco depurata da L. 22.— a 23.75, id. id. macinafatto da L. 21.— a 21.50, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 35.— a 55.—, Patate da L. 12.50 a 17.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 46, id. giapponese da L. 34 a 36, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 47.— a L. 55.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 350 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 310, id. comune da L. 265 a 275, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 67.50, id. id. comune da L. 45.50 a 50.50, aceto di vino da 34.50 a 36, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, a quavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 193, di vacca (peso morto) L. 168, id. di vitello da L. 120 a —, id. di porco (peso vivo) L. 128 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.70 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.60, di agnello 2.—, di capretto 1.50, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.60 a 1.80, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.15 a 1.25 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 155 a 175, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 135 a 150, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 350 a 360, id. id. torrefatto da L. 350 a 400, zucchero fino pilè da L. 158 a 159, id. id. in pani da L. 161 a 164, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 9.20 a 10.10, id. II qual. da L. 8.30 a 9.20, id. della bassa I qual. da L. 8.55 a 9.30, id. II qual. da L. 7.80 a 8.55, erba spagna da L. 9.80 a 10.80, paglia da lettiera da L. 5.— a 6.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino